

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA —

**Doc. IV-bis**  
**n. 22**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL DOTTOR **GIANNI DE MICHELIS** NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI **CLAUDIO LE NOCI**, **GIORGIO CASADEI**, **MICHELE DI CIOMMO** E **GIANCARLO PARRETTI**

ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 317 e 81, capoverso, del codice penale (concussione); 2) 110 e 317 del codice penale (concussione) e precisamente: tutti gli indagati per il primo capo di imputazione; il dottor Gianni De Michelis per il secondo capo di imputazione

**Trasmessa dal Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Roma il 24 gennaio 1998**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato il 2 febbraio 1998**

---

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

R O M A

Roma, 24 gennaio 1998

Ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, rimetto per l'ulteriore corso gli atti del procedimento penale 10156/95R RGPM nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri Gianni De Michelis e di altre persone, a seguito della trasmissione della relazione del 14 gennaio 1998 da parte del Collegio per i reati ministeriali del Tribunale di Roma.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to dr. Salvatore VECCHIONE)

**Relazione del Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (ex articolo 7 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1)**

Roma, 14 gennaio 1998

Il COLLEGIO così composto:

PRESIDENTE	dott. Domenicomassimo Miceli
GIUDICE	dott. Alessandro Sorge
GIUDICE	dott. Luisanna Figliolia

visto il procedimento a carico di:

- 1) De Michelis Gianni nato il 26.11.1940 a Venezia;
- 2) Le Noci Claudio nato il 4.7.1942 a Bari;
- 3) Casadei Giorgio nato il 12.11.1949 a Trieste;
- 4) Di Ciommo Michele nato il 10.1.1947 a Bari;
- 5) Parretti Giancarlo nato il 23.10.1941 a Orvieto;

ha emesso la seguente

#### RELAZIONE

Nel corso degli interrogatori resi sia da Pasquale Casillo al P.M. presso il Tribunale di Napoli alle date del 19.5.1994, 27.5.1994 e 1.2.1995 e al P.M. presso il Tribunale di Bari l'8.6.1995, che da Francesco Vittorio Ambrosio al P.M. presso il Tribunale di Napoli il 3.2.1995, emergevano fatti penalmente rilevanti a carico di Gianni De Michelis, quale Ministro degli Affari Esteri, Le Noci Claudio, Casadei Giorgio, Di Ciommo Michele e Parretti

Giancarlo.

Pervenuti gli atti al P.M. presso il Tribunale di Roma, territorialmente competente, venivano da questi trasmessi a questo Collegio, ai sensi dell'art. 6 L.Cost. 1/89 con la formulazione a carico dei predetti soggetti di due distinte ipotesi di concorso in concussione.

La vicenda, a cui ineriscono i fatti di causa, si inserisce nel quadro delle attività di cooperazione economica e finanziaria internazionale svolta dallo Stato Italiano, specificamente a partire dal 1990, nei confronti dell'Unione Sovietica ed in particolare negli accordi intervenuti con le Autorità governative russe per agevolazioni nelle esportazioni di generi alimentari ed altri generi di prima necessità per le quali sarebbero state aperte specifiche linee di credito da parte dello Stato italiano con copertura assicurativa da parte della SACE ( Sezione del Ministero del Tesoro per l'assicurazione dei crediti all'esportazione ) per le esportazioni da effettuarsi a seguito di contratti da concludersi con imprenditori inseriti in una "lista" per circa 1300 miliardi di lire complessive (imprenditori che quindi con l'inclusione nella lista avrebbero beneficiato di finanziamenti e della copertura assicurativa SACE ), facente parte del più vasto accordo intergovernativo del 15.9.1990 - relativo al periodo 1990/1994 - per una cifra complessiva di circa 7.200 miliardi di lire ( v. dichiarazioni Ammassari - e relativa documentazione - e dichiarazioni Mazza, allegate all'informativa CC 24.3.1997).

La lista fu denominata "TEREKH" dal nome del Ministro

per il commercio russo partecipante alle riunioni e fu allegata all'accordo intergovernativo ( memorandum e protocollo d'intesa Italo-Sovietico) stipulato il 2.8.1991 (v. informativa CC 8.8.1996, delibere CIPES - Comitato Interministeriale per la Politica economica estera - e dichiarazioni del dott. Elia Giovan Pietro, ex direttore Mediocredito, circa i poteri negoziali dei rappresentanti governativi italiani nei confronti degli omologhi esteri, e la delibera CIPES 19.12.1991 allegata alle dichiarazioni di Mariano Gabriele nell'informativa 24.3.1997 circa la conferma degli impegni italiani a seguito di mutamenti intervenuti nel sistema dell'Unione Sovietica con disponibilità ad anticipare le quote 1993 e 1994 per gli acquisti di prima necessità indicati nella lista del 2.8.1991)-

Il Casillo, imprenditore del settore del commercio dei cereali, ha in più occasioni descritto dettagliatamente i fatti di cui è rimasto vittima nei rapporti col Ministro dell'epoca agli Affari Esteri, Gianni De Michelis, con la complicità di persone allo stesso strettamente collegate, precisando di essere stato indotto - per poter ottenere l'aumento della quota nella lista "TEREKH" (nella quale era inserito per l'importo di 50 miliardi di lire) anche attraverso l'aumento dell'importo complessivo della lista stessa - a promettere il versamento al De Michelis della somma di un miliardo di lire, di cui versava, a mano del sottosegretario Le Noci, la prima rata pari a £ 250.000.000, nonchè a pagare per conto di quest'ultimo una fattura di Lire

25.000.000 emessa dall'emittente TELE NORBA della provincia di Bari, relativa a prestazioni affettuate a favore del politico, e ancora a promettere di scontare cambiali per 5 miliardi di lire a Farretti Giancarlo.

Quanto oggetto delle dichiarazioni del Casillo ha trovato significativi riscontri nelle dichiarazioni di tutti gli indagati che, chi per un verso, chi per un altro, hanno riconosciuto esservi stati rapporti con l'imprenditore ed essere effettivamente avvenuti gli incontri tra loro ed il Casillo nel corso dei quali si trattò di quanto stava a cuore a quest'ultimo a proposito dei suoi interessi nell'ambito della lista TEREKH.

E' rimasto in particolare accertato per esplicita ammissione del Le Noci:

- 1) che il Casillo rivolto al Le Noci, all'epoca Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, ebbe da questi la promessa di interessarsi in suo favore ("Io parlai con il Ministro De Michelis" dice il Le Noci);
- 2) che il Le Noci ricevette dal Casillo nel 1991 presso l'albergo Hilton di Roma la somma di f. 100.000.000 di lire in contanti;
- 3) che il Casillo pagò per conto del Le Noci una fattura di 25.000.000 milioni di lire all'emittente TELE NORBA.

Questi elementi appaiono significativi sia per l'epoca a cui sono riferibili, sia perchè l'assunto del Casillo, se non provato nei termini da lui precisati (questi ha sostenuto che il Le Noci gli fece intendere che per ottenere dal De Michelis l'intervento nel senso richiesto avrebbe

dovuto pagare un miliardo di lire e che egli versò nelle mani del Le Noci una prima rata di 250.000.000 di lire) risulta nella sostanza, confermato da quanto è stato riconosciuto dal Le Noci, che in questa vicenda assunse il ruolo non trascurabile di intermediario tra il Casillo e il De Michelis e di "esattore" di denaro non dovuto.

Quanto ai rapporti diretti tra il Casillo e il De Michelis, va evidenziato che questi, concretizzatisi con l'incontro all'Hotel Plaza di Roma (incontro questo procurato al Casillo dal notaio Di Ciommo, suo conoscente, tramite il faccendiere Parretti), sortirono la richiesta del Ministro al Casillo dello sconto di cambiali per 5 miliardi di lire a favore del Parretti, come contropartita del suo intervento.

Riscontri su tale punto pervengono:

- 1) dalle dichiarazioni del De Michelis che ammette l'incontro col Casillo all'Hotel Plaza, incontro procurato dal Parretti, e nel quale il Casillo richiese il suo intervento in relazione alla lista Terekh.
- 2) dalle dichiarazioni del Di Ciommo che dopo aver accompagnato il Casillo dal De Michelis all'Hotel Plaza (dove si trovavano il Parretti e il Casadei, indicato dal Casillo come il vero organizzatore, ideatore di tutti i meccanismi dell'operazione relativa alla lista Terekh per conto del Ministro De Michelis di cui era segretario particolare) seppe all'esito dell'incontro, della richiesta dello sconto delle cambiali del Parretti per 5 miliardi, e successivamente ricevette una telefonata dallo stesso Parretti che gli

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

chiedeva di sollecitare Casillo a dargli una risposta.

3) dalle dichiarazioni del Parretti che ha ammesso l'intervento del Di Ciommo per conto del Casillo sia pure, secondo le sue tesi, finalizzato all'acquisto di una società televisiva.

4) Dalle dichiarazioni di Di Feo, collaboratore di Casillo fino al 1992-1993, il quale ha confermato che il Casillo si era più volte lamentato per le richieste di denaro che gli provenivano dai politici.

Questo coacervo di dati evidenzia la partecipazione, - sia pure con compiti differenziati, ma indiscutibilmente coadiuvanti - di tutti gli odierni indagati all'azione antiggiuridica di cui il Casillo si trovò ad esser vittima, non potendosi, infatti, disconoscere che il "metus publicae potestatis", nel caso in questione sia stato la causa diretta per la quale il predetto Casillo abbia dato e promesso denaro ( e altre utilità se riferite al Le Noci) indotto a ciò dal Ministro De Michelis che come pubblico ufficiale ha agito abusando delle sue funzioni.

Analogo comportamento antiggiuridico il de Michelis ha tenuto nei riguardi di Ambrosio Francesco Vittorio. Costui, infatti sentito dal P.M. di Napoli, riferendosi alla lista TEREKH, ha dichiarato: " La vicenda era gestita, da parte italiana, in prima persona dal Ministro degli Esteri Giovanni De Michelis e dall'On.le Balsamo a cui consegnai circa 300 milioni affinché non venissi cancellato dalla lista".

In conclusione sulla base suesposte ragioni il Collegio



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

richiede l'autorizzazione a procedere nei confronti di Gianni De Michelis, Claudio Le Noci, Giorgio Casadei, Michele Di Ciommo e Giancarlo Farretti, in ordine ai reati qui di seguito trascritti.

Tutti:

A) del delitto p e p dagli artt. 110, 317 e 81 cpv perchè, il De Michelis, quale Ministro degli Esteri, ed il Le Noci, quale Sottosegretario al Ministero degli Esteri, d'accordo con Casadei - segretario ed uomo di fiducia del De Michelis-, Farretti - persona strettamente legata al De Michelis-, e Michele Di Ciommo - notaio e persona strettamente legata al De Michelis-, abusando delle loro qualità e dei loro poteri, inducevano Casillo Pasquale, imprenditore nel commercio di generi alimentari, interessato ad operazioni commerciali di esportazione verso la Russia ( da effettuarsi nell'ambito della cooperazione internazionale, con finanziamenti a lungo termine da parte dello Stato e con garanzia da parte della SACE) ricomprese nella c.d. lista "Tierrek" nella quale era inserito per l'importo di Lire 50 miliardi ( sull'importo complessivo della lista di 1.300 miliardi di lire ):

- 1) a promettere il versamento al De Michelis della somma di Lire 1.000.000.000=;
- 2) a versare la somma di Lire 250.000 milioni = quale prima rata;
- 3) a promettere di scontare cambiali per 5 miliardi al Farretti;
- 4) a pagare per conto del Le Noci una fattura di 25 milioni

di Lire emessa dall'emittente TELE NORBA della provincia di Bari, relativa a prestazioni effettuate per conto del Le Noci prospettandogli altrimenti che non gli sarebbe stato concesso l'aumento della quota nella predetta lista richiesto del Casillo, anche attraverso l'aumento dell'importo complessivo della lista stessa.

De Michelis inoltre:

B) del delitto p e p dagli artt. 110 e 317 C.F. perchè quale Ministro degli Affari Esteri, in concorso con l'On.le Balsamo, deputato al Parlamento e segretario amministrativo del F.S.I., deceduto, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, induceva Ambrosio Francesco Vittorio, imprenditore operante nel commercio di generi alimentari, interessato ad operazioni commerciali di esportazione verso la Russia ( da effettuarsi nell'ambito della cooperazione internazionale con finanziamenti a lungo termine da parte dello Stato e con garanzia da parte della SACE) nell'ambito della c.d. lista "Tierrek" nella quale era inserito per un importo di 700 miliardi di Lire, a versargli ( effettuando la consegna materiale all'On.le Balsamo) la somma di Lire 300 milioni per non essere cancellato dalla lista predetta.

Fatti accertati in Napoli e Roma nel 1994/1995 e commessi in Roma nel 1991.

P . Q. M.

esaminate le richieste del P.M. del 31.7.1997

visto l'art.8 Legge Costituzionale 16.1.1989 n.1

## R I C H I E D E

al Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere a carico di De Michelis Gianni , Le Noci Claudio, Casadei Giorgio, Di Ciommo Michele , Parretti Giancarlo per i reati di cui sopra.

A tale fine ordina rimettersi la presente relazione e gli atti relativi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per la loro immediata trasmissione al Presidente del Senato della Repubblica ai sensi dell'art.8 co 1, legge costituzionale n.1/89 -

Roma li, 14 - 1 - 98

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA  
Livia BALMERI

DEPOSITATO IN CANCELLERIA  
IL

14 GEN. 1998

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA  
Livia BALMERI

IL PRESIDENTE

I GIUDICI

